

Concordato Preventivo Biennale: i dubbi sulla gestione della contabilità e sulla registrazione dei costi

di [Danilo Sciuto](#)

Pubblicato il 29 Ottobre 2024

Il concordato preventivo biennale offre benefici fiscali per il 2024 e 2025, rendendo irrilevanti i costi sostenuti per il reddito concordato. Di conseguenza, i contribuenti in contabilità semplificata potrebbero valutare la non registrazione di tali costi, che, pur non essendo obbligatoria per fini Irpef e Iva, potrebbe avere implicazioni civilistiche.

La questione solleva dubbi e merita un'analisi nei suoi aspetti fiscali e civilistici. Ha davvero senso per questi contribuenti continuare a registrare i costi contabili se hanno aderito al concordato preventivo biennale?

Come noto, uno dei principali benefici del concordato preventivo biennale è la **irrilevanza fiscale** nonché contributiva del reddito conseguito negli anni 2024 e 2025 **per la parte eccedente il reddito concordato**. Posto che, comunque, il contribuente ha l'obbligo di dichiarare il reddito concordato, tale circostanza sta portando taluni imprenditori e taluni addetti ai lavori a fare delle valutazioni circa la utilità dei costi che verranno sostenuti negli anni oggetto di concordato, in riferimento (lo premettiamo da subito) ai soggetti in contabilità semplificata. Infatti, se è vero che il contribuente si obbliga a dichiarare il reddito proposto dall'agenzia

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento